

TAV. 2.44

Primi venti gruppi di vendita
al mercato libero nel 2013
Volumi in GWh; quota percentuale

GRUPPO	VOLUMI	QUOTA %
Enel	33.531	17,7%
Edison	18.709	9,9%
Eni	10.441	5,5%
Green Network Luce Et Gas	7.706	4,1%
Acea	7.183	3,8%
Sorgenia	6.821	3,6%
Hera	6.050	3,2%
E.On	5.885	3,1%
Axpo Group	5.818	3,1%
Gala	5.602	3,0%
A2A	4.541	2,4%
C.V.A.	4.386	2,3%
Energetic Source	4.099	2,2%
Iren	4.042	2,1%
Repower AG	3.514	1,9%
Egea	3.496	1,8%
GdF Suez	3.216	1,7%
Dolomiti Energia	2.927	1,5%
Metaenergia	2.778	1,5%
AGSM Verona	2.375	1,3%
Altri operatori	46.105	24,4%
TOTALE VENDITORI MERCATO LIBERO	189.225	100%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Tra le principali operazioni societarie che hanno interessato nel 2013 gli operatori della vendita elettrica nel mercato libero la principale riguarda Est Più, la società di vendita del gas e dell'energia elettrica della provincia di Gorizia, che dall'1 gennaio 2013 ha incorporato Isogas, anch'essa operante in Friuli Venezia Giulia, acquisendo in tal modo l'attività di vendita a clienti liberi. Prima dell'acquisizione la società operava già nel mercato elettrico, ma effettuava solo la vendita di maggior tutela. Fino a dicembre 2012, inoltre, Est Più era posseduta al 70% da Eni e al 30% dalla triestina Acegas-Aps. Da gennaio 2013, però quest'ultima è entrata nel gruppo Hera, cedendo al contempo la sua partecipazione in Est Più al gruppo Eni – che quindi ora ne è socio al 100%.

Inoltre, sempre nel 2013, si sono realizzate le seguenti variazioni:

- sempre nel mese di gennaio, Starter Energy, una società che vendeva energia elettrica all'ingrosso e a clienti finali, si è

estinta;

- in febbraio Assoutility ha cambiato ragione sociale in Axopower;
- in aprile Esperia Energia, società che opera sia all'ingrosso sia nel mercato libero dell'energia elettrica, ha cambiato ragione sociale diventando Sistema Energia Italia; in autunno ha anche avviato l'attività di vendita a clienti finali nel gas naturale;
- Orobie Gas & Power, impresa che opera nell'ingrosso e nel mercato libero elettrico oltre che nella vendita di gas naturale nella zona di Bergamo, è entrata a far parte del gruppo Edlo Energy in giugno;
- in agosto E.U.M. Società Cooperativa per l'energia e l'ambiente Moso che vende energia elettrica nel mercato libero in Passiria (una zona del Trentino) ha incorporato il Consorzio Azienda Elettrica Corvara;
- in novembre si è estinta EG Energia & Gas, un'impresa che

effettuava la vendita sia all'ingrosso, sia a clienti liberi nella capitale; Green Network Luce Et Gas ha incorporato Green Network Sud nello stesso mese;

- a fine anno, Multienergy, un'azienda di compravendita all'ingrosso di energia elettrica, è stata incorporata in Energy Consulting;
- da gennaio 2014 Acea Energia ha incorporato Acea Energia Holding.

Nel 2013 cinque imprese hanno dichiarato nell'Anagrafica operatori dell'Autorità di aver avviato l'attività di vendita di energia elettrica a clienti finali liberi; tutte risultano attive anche nell'ingrosso elettrico e nella vendita di gas naturale a clienti finali, tre

di loro, inoltre, hanno dichiarato di vendere anche gas all'ingrosso. Ventisette imprese hanno dichiarato di aver avviato l'attività di acquisto e vendita all'ingrosso di energia elettrica, mentre quattro società hanno dichiarato di aver cessato la medesima attività.

La dimensione media delle imprese che effettuano la vendita di energia elettrica all'ingrosso o a clienti finali è piuttosto piccola e risulta diminuita rispetto all'anno precedente. In media le imprese di vendita sul mercato libero operano con 8,6 addetti (Tav. 2.45). Più dell'83% dei venditori¹⁹ opera con meno di dieci addetti, ma vende il 49% scarso dell'energia complessiva. Il restante 51% dei volumi venduti sul mercato libero è fornito dal 16,6% dei soggetti che opera con un numero di addetti compreso tra dieci e 250.

TAV. 2.45

Ripartizione delle imprese che vendono energia elettrica per classe di addetti
Volumi in M(m³)

CLASSE DI ADDETTI	QUOTA SUL TOTALE DELLE IMPRESE	NUMERO MEDIO DI ADDETTI	QUOTA SUI VOLUMI VENDUTI A CLIENTI FINALI
0	37,9%	-	38,1%
1	18,3%	0,6	0,7%
2 - 9	27,2%	4,3	9,8%
10 - 19	6,5%	14,1	7,0%
20 - 49	4,7%	34,5	11,6%
50 - 250	5,3%	90,2	32,9%
TOTALE	100,0%	8,6	100,0%

Fonte: Raccolta dati *unbundling* e Indagine annuale sui settori regolati.

Servizio di salvaguardia

Tutti i clienti che si trovano, anche temporaneamente, senza un contratto di compravendita di energia elettrica nel mercato libero, ma che non hanno titolo per accedere al servizio di maggior tutela, sono ammessi al servizio di salvaguardia. Dall'1 maggio 2008 il servizio viene erogato da società di vendita selezionate tramite asta²⁰. Le imprese che sono state selezionate con la procedura concorsuale per esercitare il servizio di salvaguardia negli anni 2011, 2012 e 2013 sono: Enel Energia (per Umbria, Marche, Sardegna, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia), Exergia (per Piemonte,

Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) e Hera Comm (per Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia).

Nel 2013, oltre alle tre società indicate, si è aggiunta per un breve periodo anche la società A.E.M. Comune di Chiomonte. A seguito della risoluzione del contratto di trasporto tra l'impresa distributrice e la società Exergia, infatti, l'Autorità²¹ ha designato A.E.M. Comune di Chiomonte (in quanto esercente la maggior tutela) a svolgere transitoriamente il servizio di salvaguardia nell'ambito del territorio di competenza, a partire dall'1 ottobre 2013 e fino al nuovo svolgimento delle procedure concorsuali.

¹⁹ L'informazione sul numero degli addetti è stata tratta dai dati raccolti dall'Autorità ai fini *unbundling*. I valori sono riferiti al personale che nella media dell'anno 2012 era impiegato nella sola attività indicata. I dati presentati nella tavola sono riferiti a 169 società.

²⁰ Come ha stabilito il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 23 novembre 2007.

²¹ Con la delibera 19 settembre 2013, 399/2013/R/ee.

TAV. 2.46

Servizio di salvaguardia per
tipologia di cliente nel 2013

Volumi in GWh;
punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI			PUNTI DI PRELIEVO		
	2012	2013	VARIAZIONE	2012	2013	VARIAZIONE
Illuminazione pubblica	407	381	-6,4%	18	15	-16,8%
Altri usi	1.484	1.209	-18,5%	83	68	-18,2%
TOTALE BT	1.891	1.590	-15,9%	101	83	-17,9%
Illuminazione pubblica	25	35	39,7%	0,1	0,1	31,5%
Altri usi	3.148	2.667	-15,3%	11	10	-15,6%
TOTALE MT	3.172	2.702	-14,8%	11	10	-15,2%
Altri usi	98	116	18,5%	0,1	0,04	-35,9%
TOTALE AT E AAT	98	116	18,5%	0,1	0,04	-35,9%
TOTALE SALVAGUARDIA	5.161	4.407	-14,6%	113	93	-17,7%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.47

Servizio di salvaguardia nel
2013 per regione

Volumi in GWh;
punti di prelievo in migliaia

REGIONE	ESERCENTE	VOLUMI	QUOTA %	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTA %
Valle d'Aosta	Exergia	5	0%	0,1	0%
Piemonte	Exergia/A.E.M. Comune di Chiomonte	183	4%	3,6	4%
Lombardia	Hera Comm	590	13%	11,1	12%
Trentino Alto Adige	Exergia	15	0%	0,4	0%
Veneto	Exergia	273	6%	5,4	6%
Friuli Venezia Giulia	Exergia	51	1%	1,5	2%
Liguria	Exergia	59	1%	1,8	2%
Emilia Romagna	Exergia	274	6%	6,8	7%
Toscana	Hera Comm	313	7%	9,0	10%
Umbria	Enel Energia	46	1%	1,5	2%
Marche	Enel Energia	52	1%	1,8	2%
Lazio	Hera Comm	521	12%	6,5	7%
Abruzzo	Hera Comm	150	3%	2,9	3%
Molise	Hera Comm	68	2%	0,6	1%
Campania	Enel Energia	457	10%	11,3	12%
Puglia	Hera Comm	249	6%	6,2	7%
Basilicata	Enel Energia	60	1%	0,9	1%
Calabria	Enel Energia	365	8%	6,3	7%
Sicilia	Enel Energia	538	12%	11,9	13%
Sardegna	Enel Energia	139	3%	3,2	3%
ITALIA	-	4.407	100%	92,8	100%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

A novembre 2013 si è conclusa la procedura concorsuale per l'esercizio del servizio di salvaguardia nei prossimi tre anni, vale a dire 2014, 2015 e 2016. Dall'1 gennaio 2014 e sino al 2016, le società che esercitano la salvaguardia sono due:

- Enel Energia per i territori di otto regioni: Veneto, Emilia

Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Campania, Abruzzo, Calabria e Sicilia;

- Hera Comm per i territori delle restanti 12 regioni, vale a dire: Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lombardia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Puglia, Molise e Basilicata.

Nel 2013 sono stati serviti in regime di salvaguardia 93.000 punti di prelievo calcolati con il criterio del *pro die* (ovvero conteggiati per le frazioni di anno per le quali sono stati serviti). Complessivamente questi clienti hanno prelevato 4,4 TWh (Tav. 2.46), il 14,6% dell'energia in meno di quanto hanno consumato nel 2012. Anche il numero di punti di prelievo serviti in salvaguardia è notevolmente diminuito rispetto al 2012: in quell'anno, infatti, erano 113.000, pertanto la riduzione è quasi del 18%, superiore a quella dei volumi. Tale fenomeno si è manifestato per tutte le tipologie di clienti, con l'eccezione degli altri usi connessi in bassa tensione, per i quali il calo dell'energia consumata è risultato sostanzialmente analogo a quello dei punti di prelievo.

La contrazione dei prelievi sembrerebbe, quindi, quasi interamente dovuta alla riduzione della platea servita in questo mercato. Non a caso, il consumo medio è cresciuto per tutti i tipi di clienti, salvo che per gli altri usi in bassa tensione, dove è rimasto pressoché invariato. Il calo dei consumi e degli acquirenti serviti in questo mercato costituisce, per certi aspetti, un segnale positivo sull'andamento dell'economia, perché il servizio di salvaguardia è anche il regime in cui finiscono gli utenti del mercato libero che perdurano in una condizione di morosità²². È probabile che negli anni scorsi le difficoltà economiche attraversate dai clienti industriali e commerciali abbiano fatto salire il numero degli utenti morosi e, per conseguenza, anche quello degli utenti serviti in salvaguardia;

la loro riduzione potrebbe, pertanto, essere il segnale di un rientro su numeri, per così dire, fisiologici.

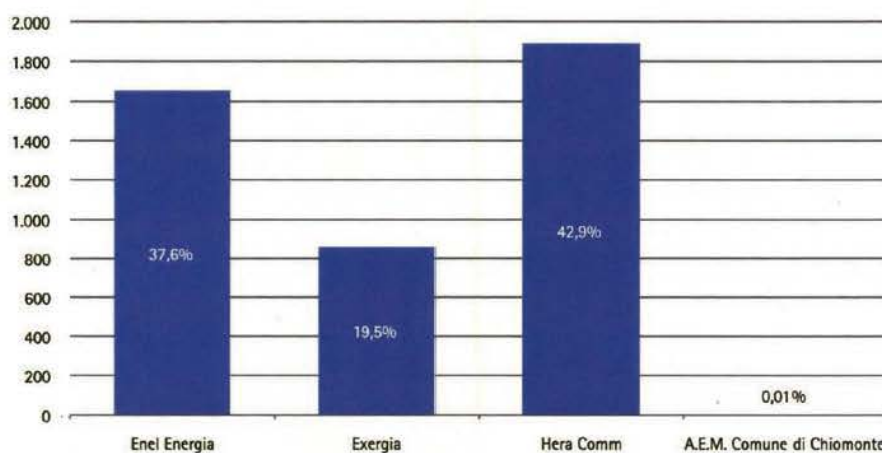
La salvaguardia riguarda quasi esclusivamente gli usi industriali e commerciali, che prelevano il 90,6% di tutta l'energia venduta su questo mercato. Per lo più tali clienti sono allacciati in media tensione (60,5%), ma una quota non trascurabile di essi (27,4%) è connessa in bassa tensione. Il restante 9,4% dell'energia è fornita all'illuminazione pubblica.

Data la tipologia di clienti che accede a questo mercato, il prelievo medio è piuttosto elevato, superiore a 47 MWh. Naturalmente tale valore medio è il risultato di tre cifre molto diverse per tipo di tensione: il valore del consumo medio per gli utenti allacciati in bassa tensione, infatti, è di 19 MWh; quello dei clienti in media tensione sale a 280 MWh per arrivare alla punta di 2,7 GWh nel caso degli utenti in alta tensione.

Lombardia, Sicilia, Lazio e Campania sono, nell'ordine, le regioni che assorbono i volumi maggiori di energia elettrica acquisita in regime di salvaguardia (Tav. 2.47).

Come lo scorso anno, quote relativamente importanti, a scendere, appartengono anche ad altre cinque regioni: Calabria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Puglia.

Hera Comm ed Enel Energia sono gli operatori che hanno fornito i quantitativi di energia maggiore su questo mercato: rispettivamente, il 42,9% e il 37,6%.

**FIG. 2.20**

Venditori del servizio di salvaguardia nel 2013
GWh e quota percentuale

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

²² Si ricorda che, ai sensi della delibera 5 gennaio 2008, ARG/elt 4/08, quando un cliente finale del mercato libero perdura in una condizione di morosità, il venditore può rescindere il contratto e in tal modo il cliente viene ammesso alla salvaguardia.

Prezzi e tariffe

Tariffe per l'uso delle infrastrutture

Con la delibera 19 dicembre 2013, 607/2013/R/eel, l'Autorità ha provveduto ad aggiornare per l'anno 2014 le tariffe relative ai servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica. La tariffa media nazionale a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura per l'anno 2014 risulta pari a 2,779 c€/kWh. Nella tavola 2.48 tale tariffa media viene confrontata con quella

relativa al 2013, calcolata sulla base degli stessi volumi utilizzati per il calcolo delle tariffe di distribuzione per l'anno 2014. I valori delle componenti UC3 e UC6 considerate nel calcolo per gli anni 2013 e 2014 sono, rispettivamente, quelli fissati con le delibere 28 dicembre 2012, 581/2012/R/com e 27 dicembre 2013, 641/2013/R/com, con riferimento al primo trimestre dei due anni.

TAV. 2.48

Tariffe medie annuali
per i servizi di trasmissione,
distribuzione e misura
c€/kWh

ANNO	TRASMISSIONE	DISTRIBUZIONE	MISURA	UC ₃ e UC ₆	TOTALE
2013	0,586	1,766	0,271	0,097	2,720
2014	0,610	1,808	0,257	0,104	2,779
Variazione assoluta	0,024	0,042	-0,014	0,007	0,059
Variazione %	4,1%	2,4%	-5,2%	7,2%	2,2%

Fonte: AEEGSI.

TAV. 2.49

Servizi di trasmissione
e distribuzione: tariffe medie
per tipologia di cliente
c€/kWh

	2013	2014	DIFFERENZA
BT usi domestici	4,185	4,303	0,118
BT illuminazione pubblica	2,096	2,162	0,066
BT altri usi	3,228	3,325	0,097
MT illuminazione pubblica	1,334	1,378	0,044
MT altri usi	1,550	1,599	0,049
AT	0,676	0,696	0,020
AAT	0,590	0,612	0,022

Fonte: AEEGSI.

	2013	2014	DIFFERENZA
BT usi domestici	0,887	0,841	-0,046
BT illuminazione pubblica	0,060	0,057	-0,003
BT altri usi	0,229	0,217	-0,012
MT illuminazione pubblica	0,060	0,060	-
MT altri usi	0,030	0,030	-
AT	0,006	0,005	-0,001
AAT	0,001	0,001	-

Fonte: AEEGSI.

TAV. 2.50

Servizio di misura: tariffe medie per tipologia di cliente c€/kWh

Prezzi del mercato al dettaglio

Sulla base dei dati ancora provvisori raccolti dall'Autorità, nel 2013 il prezzo medio sul mercato libero per l'approvvigionamento di energia elettrica è risultato pari a 110,47 €/MWh. Questo prezzo è stato rilevato chiedendo agli operatori del mercato libero di includere esclusivamente le componenti riferite a energia, dispacciamento, perdite di rete, sbilanciamento e costi di commercializzazione della vendita. Il dato si riferisce, come già nel 2012, al totale delle offerte del mercato libero e considerando tutte le tipologie di clienti servite in bassa tensione.

Per quanto riguarda invece le vendite relative al servizio di maggior tutela, il prezzo medio si è attestato sui 105,52 €/MWh. Questo prezzo è stato rilevato chiedendo agli esercenti il servizio di maggior tutela di includere esclusivamente le seguenti componenti (già

inclusive delle perdite di rete): PED (PE+PD), PCV, DISPBT e PPE, ovvero le voci relative all'acquisto e al dispacciamento dell'energia elettrica, i costi di commercializzazione della vendita e le componenti di perequazione.

Complessivamente si registra quindi anche nel 2013 per i clienti serviti in bassa tensione un prezzo più elevato nel mercato libero, come nei due anni precedenti. A differenza di tali anni si rileva però una netta differenziazione tra i clienti domestici e quelli non domestici. Mentre per i domestici il mercato libero risulta più oneroso e con un differenziale rilevante (17,29 €/MWh, pari a +16,7%), per i clienti non domestici in bassa tensione il mercato libero presenta una lieve convenienza (-2,11 €/kWh, -1,9%).

TIPOLOGIA DI CLIENTE	MERCATO LIBERO	SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA
Domestico	121,03	103,74
Non domestico ^(B)	106,99	109,10
TOTALE CLIENTI	110,47	105,52

(A) Dati provvisori.

(B) Bassa tensione.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.51

Prezzi medi finali (componente approvvigionamento) nel 2013^(A) €/MWh

Come emerso nelle conclusioni dell'Indagine conoscitiva in materia, di cui alla delibera 7 agosto 2013, 366/2013/E/com, occorre considerare che le offerte sul mercato libero sono più articolate e comprendono spesso servizi accessori (per esempio, polizze assicurative o strumenti per l'efficienza energetica) e talvolta sono caratterizzate da strutture di prezzo, come quelle a prezzo bloccato, che comportano meccanismi di aggiornamento dei corrispettivi diversi da

quello della maggior tutela, che si muove con cadenza trimestrale. Nel 2013 il prezzo medio sul mercato libero per l'approvvigionamento dell'energia elettrica si distribuisce per classe di consumo e livello di tensione, rispettivamente per la clientela domestica e per la clientela non domestica, secondo quanto illustrato nelle tavole 2.52 e 2.53. Si osserva che il cliente non domestico medio in bassa tensione nel mercato libero presenta un consumo medio di 16.900 kWh/anno.

TAV. 2.52

Prezzi dei clienti domestici nel mercato libero (componente approvvigionamento) suddivisi per classe di consumo nel 2013^(A)
Volumi in GWh; prezzi in €/MWh

CLASSE DI CONSUMO	QUANTITÀ ENERGIA	PUNTI DI PRELIEVO ^(B)	PREZZO ^(C)
< 1.000 kWh	578	1.122.522	150,69
1.000-1.800 kWh	2.238	1.570.858	125,27
1.800-2.500 kWh	3.341	1.554.064	121,92
2.500-3.500 kWh	4.807	1.628.307	119,76
3.500-5.000 kWh	3.692	902.229	118,42
5.000-15.000 kWh	2.038	316.083	116,24
> 15.000 kWh	177	6.139	97,52
TOTALE CLIENTI DOMESTICI	16.872	7.100.201	121,03

(A) Dati provvisori.

(B) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

(C) Il prezzo è calcolato includendo le componenti riferite a energia, dispacciamento, perdite di rete, sbilanciamento e commercializzazione.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.53

Prezzi dei clienti non domestici nel mercato libero (componente approvvigionamento) suddivisi per livello di tensione nel 2013^(A)
Quantità energia in GWh; prezzi in €/MWh

LIVELLO DI TENSIONE	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO ^(B)	PREZZO ^(C)
Bassa tensione	51.110	3.020.401	106,99
Media tensione	91.225	102.793	88,14
Alta e altissima tensione	30.018	1.043	75,86
TOTALE CLIENTI NON DOMESTICI	172.354	3.124.238	91,59

(A) Dati provvisori.

(B) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

(C) Il prezzo è calcolato includendo le componenti riferite a energia, dispacciamento, perdite di rete, sbilanciamento e costi di commercializzazione.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Approvvigionamento dell'Acquirente Unico

Successivamente alla completa liberalizzazione del mercato della vendita di energia elettrica avvenuta l'1 luglio 2007, ai sensi della legge n. 125/07, di conversione del decreto legge n. 73/07, l'Acquirente unico è il soggetto che svolge l'attività di

approvvigionamento per i clienti che usufruiscono del servizio di maggior tutela, servizio rivolto ai clienti domestici e alle piccole imprese che non hanno un venditore sul mercato libero. I clienti che, pur non avendo un venditore sul mercato libero, non rientrano tra gli aventi diritto alla maggior tutela sono serviti nell'ambito del servizio di salvaguardia, svolto da

società di vendita selezionate attraverso apposite procedure di gara. Nello svolgimento delle funzioni che gli sono attribuite, l'Acquirente unico è incaricato di approvvigionarsi dell'energia elettrica minimizzando i costi e i rischi connessi con le diverse modalità di approvvigionamento cui può ricorrere.

La tavola 2.54 riporta i volumi di approvvigionamento dell'Acquirente unico relativi al periodo gennaio-dicembre

2013. Dalla tavola è possibile constatare come, per i propri approvvigionamenti, l'Acquirente unico abbia sottoscritto contratti al di fuori del sistema delle offerte per un ammontare pari a circa il 63% del proprio fabbisogno. Relativamente agli acquisti fatti sull'MGP, circa l'11,5% di essi è stato coperto dal rischio prezzo con contratti differenziali, inclusivi dei contratti *Virtual Power Plant* (VPP).

ACQUISTI DI ENERGIA ELETTRICA	F1	F2	F3	TOTALE
Al di fuori del sistema delle offerte	15.346	10.139	18.462	43.947
di cui:				
- contratti bilaterali tramite aste AU	8.192	5.462	9.965	23.619
- contratti stipulati su MTE	7.154	4.677	8.496	20.328
Mercato del giorno prima	9.835	10.630	6.490	26.955
di cui:				
- contratti differenziali	28	21	39	88
- contratti VPP	960	723	1.339	3.022
- acquisti al PUN	8.847	9.886	5.113	23.846
Sbilanciamento Unità di consumo ^(A)	-268	-166	-386	-820
TOTALE	24.912	20.604	24.566	70.082

(A) Per semplicità non si è rispettato il segno convenzionale fissato dalla delibera 9 giugno 2006, n. 111/06, e successive integrazioni e modifiche.

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Acquirente unico.

La quantità di energia elettrica di sbilanciamento attribuita all'Acquirente unico in qualità di utente per il servizio di dispacciamento per le unità di consumo si è attestata su valori superiori a quelli del 2012 e corrispondenti all'1,2% del fabbisogno.

Nella tavola 2.55 sono riportate le quote del portafoglio dell'Acquirente unico non soggette al rischio prezzo connesso con la volatilità dei prezzi di Borsa. Con riferimento al 2014²³ l'ammontare di energia elettrica acquistata sull'MGP interessa circa il 42% del fabbisogno dell'Acquirente unico.

	F1	F2	F3	TOTALE
Contratti bilaterali tramite aste AU	33%	27%	41%	34%
Contratti stipulati su MTE	29%	23%	35%	29%
Contratti differenziali e VPP	4%	4%	6%	4%

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Acquirente unico.

TAV. 2.54

Volumi di approvvigionamento dell'Acquirente unico nel 2013
GWh, al lordo delle perdite di rete

TAV. 2.55

Composizione percentuale del portafoglio dell'Acquirente unico nel 2013

Incidenza delle fonti di approvvigionamento non soggette al rischio prezzo sul totale del fabbisogno nel 2013

²³ I dati relativi all'anno 2014 fanno riferimento alle informazioni disponibili nel mese di marzo 2014.

La quota del portafoglio dell'Acquirente unico, coperta con contratti differenziali per la protezione dal rischio di volatilità del prezzo dell'energia elettrica acquistata su MGP prevista per l'anno 2014, fa riferimento alla potenza sottostante i contratti

di cessione di capacità produttiva virtuale (contratti VPP) di tipo *baseload* per l'anno 2014 stipulati tra l'Acquirente unico ed Enel Produzione ed E.ON Energy Trading, di cui alla tavola 2.56.

TAV. 2.56

Quantità assegnate ai contratti Virtual Power Plant nel 2014

DATA ASTA	MW
15/10/2009	13
2/10/2013	190
22/10/2013	135

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Acquirente unico.

Per l'anno 2014 l'Acquirente unico, in esito alle aste riportate nella tavola 2.57, ha sottoscritto contratti fisici bilaterali di tipo *baseload*. Le clausole contrattuali prevedono la registrazione delle

quantità oggetto dei contratti sulla piattaforma del mercato a dell'MTE gestito dal GSE e, pertanto, la loro regolazione avviene secondo le regole di tale mercato.

TAV. 2.57

Quantità assegnate ai contratti fisici bilaterali (*baseload*) nel 2014

DATA ASTA	MW	DATA ASTA	MW
01/02/12	55	20/09/12	140
29/02/12	50	27/09/12	50
08/03/12	45	04/10/12	200
15/03/12	40	11/10/12	70
22/03/12	50	18/10/12	90
05/04/12	5	25/10/12	200
12/04/12	50	31/10/12	100
17/05/12	5	08/11/12	5
24/05/12	145	15/11/12	5
31/05/12	220	22/11/12	150
07/06/12	140	29/11/12	200
14/06/12	250	06/12/12	200
21/06/12	90	13/12/12	200
05/07/12	150	11/01/13	200
12/07/12	120	17/01/13	200
26/07/12	55	24/01/13	200
02/08/12	85		

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Acquirente unico.

All'energia elettrica conseguente alle assegnazioni riportate nella tavola 2.57 si aggiungono le quantità contrattate direttamente su MTE. Complessivamente per l'anno 2014 la quantità di energia elettrica approvvigionata mediante contratti bilaterali

e acquisti sull'MTE risulta pari a circa 37.932 GWh, di cui 33.813 GWh *baseload* e 4.119 GWh *peakload*.

Infine, la tavola 2.58 riporta la stima del volume di approvvigionamento e le relative modalità di valorizzazione per il 2014.

TAV. 2.58

Approvvigionamenti
dell'Acquirente unico previsti
per l'anno 2014

FONTE	DESCRIZIONE QUANTITÀ	STIMA QUANTITÀ PER IL 2014 (GWh)	% SUL TOTALE DEL FABBISOGNO DELL'AU	PREZZO
Contratti bilaterali e acquisti su MTE	La potenza assegnata nelle gare d'asta bandite dall'Acquirente unico per l'anno 2014 e gli acquisti effettuati sul mercato a termine dell'energia elettrica	37.932	57,8	Definito nell'ambito del contratto
Borsa elettrica (Mercato del giorno prima)	La quota rimanente per soddisfare la domanda dei clienti finali	27.658	42,2	Prezzo unico nazionale
di cui				
VPP	La potenza assegnata in esito ai contratti di cessione di capacità produttiva virtuale	2.961	4,5	Prezzi in funzione del prezzo di aggiudicazione dell'asta
TOTALE FABBISOGNO		65.590	100,0	

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Acquirente unico.

Prezzo dell'energia elettrica e inflazione

Nell'ambito del paniere di spesa per la rilevazione dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), utilizzato per la misurazione del tasso di inflazione, il peso dell'energia elettrica è sceso dall'1,72% del 2013 all'1,61% del 2014, a seguito della consueta revisione annuale della ponderazione operata dall'Istat. Ogni anno, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici viene effettuata mediante l'utilizzo dei dati relativi ai consumi finali delle famiglie, stimati dalla Contabilità nazionale dell'Istat, e di quelli derivanti dall'Indagine sui consumi delle famiglie, oltre che da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istat. Le variazioni dei prezzi dei beni e dei servizi inclusi nel paniere concorrono al calcolo dell'indice generale in funzione della quota di spesa che le famiglie destinano al loro acquisto. Al fine di misurare le quote di spesa con riferimento ai valori del periodo che definisce la base di calcolo degli indici, ossia il dicembre 2013, i dati relativi ai consumi finali delle famiglie, riferiti invece all'anno 2012, vengono opportunamente inflazionati sulla base delle variazioni di prezzo misurate nel corrispondente intervallo temporale.

Il segmento dell'energia elettrica è inserito nella tipologia di prodotto "Beni energetici regolamentati", che comprende l'insieme di

due dei segmenti di consumo sottoposti alla regolazione dell'Autorità, vale a dire l'energia elettrica e il gas. Poiché anche il peso di quest'ultimo è diminuito nel 2012 (vedi il Capitolo 3 di questo volume), l'incidenza della tipologia "Beni energetici regolamentati" è passata dal 4,3% del 2013 al 3,8% del 2014.

Nel 2013 il segmento di consumo dell'energia elettrica rilevato dall'Istat ha presentato prezzi in diminuzione nella prima metà dell'anno (-0,7% nel primo trimestre 2013 rispetto al trimestre precedente e -0,5% nel secondo trimestre), in aumento nel terzo trimestre (+1,2%) e nuovamente in diminuzione nel quarto (-0,6%) (Tav. 2.59). Tali variazioni, combinandosi con gli aumenti, anche significativi, registrati nel corso di tutto il 2012, fanno sì che complessivamente il 2013 presenti un aumento medio annuo del 2,9%, il quale, confrontato con l'1,2% del livello generale dei prezzi, porta a una crescita, in termini reali, dell'1,7%. Nel primo trimestre di quest'anno l'indice dell'elettricità ha registrato un aumento dell'1,1% rispetto al quarto trimestre 2013. Il tasso di variazione a 12 mesi è quindi sceso, a marzo 2014, all'1,2%, che si confronta con un tasso di inflazione tendenziale pari allo 0,4%. Considerando il livello medio dell'indice energia elettrica nel 2013 (119,6), l'inflazione settoriale acquisita²⁴ per il 2014 da questo segmento di consumo è pari all'1,1%.

²⁴ L'inflazione acquisita rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

TAV. 2.59

Numeri indice e variazioni
del prezzo dell'energia
elettrica

Numeri indice 2010=100
e variazioni percentuali

	ENERGIA ELETTRICA	VARIAZIONE	INDICE GENERALE	VARIAZIONE	ENERGIA ELETTRICA REALE ^(A)	VARIAZIONE
Gennaio 2013	119,5	9,5%	106,7	2,2%	112,0	7,2%
Febbraio	119,5	9,5%	106,8	1,9%	111,9	7,5%
Marzo	119,5	9,5%	107,0	1,6%	111,7	7,8%
Aprile	118,9	5,1%	107,0	1,1%	111,1	3,9%
Maggio	118,9	0,4%	107,0	1,1%	111,1	-0,7%
Giugno	118,9	0,4%	107,3	1,2%	110,8	-0,8%
Luglio	120,3	1,3%	107,4	1,2%	112,0	0,1%
Agosto	120,3	1,3%	107,8	1,2%	111,6	0,1%
Settembre	120,3	1,3%	107,5	0,9%	111,9	0,4%
Ottobre	119,6	-0,7%	107,3	0,8%	111,5	-1,4%
Novembre	119,6	-0,7%	107,0	0,7%	111,8	-1,3%
Dicembre	119,6	-0,7%	107,2	0,7%	111,6	-1,3%
ANNO 2013	119,6	2,9%	107,2	1,2%	111,6	1,7%
Gennaio 2014	120,9	1,2%	107,4	0,7%	112,6	0,5%
Febbraio	120,9	1,2%	107,3	0,5%	112,7	0,7%
Marzo	120,9	1,2%	107,4	0,4%	112,6	0,8%

(A) Rapporto tra l'indice di prezzo del gas e l'indice generale.

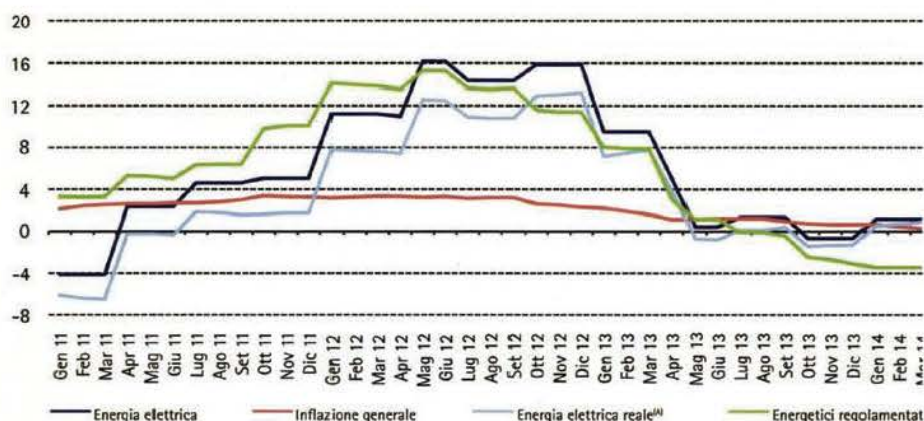
Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

L'andamento dell'elettricità appena visto ha certamente contribuito ad abbassare il tasso di variazione a 12 mesi dei prezzi dei "Beni energetici regolamentati" (Fig. 2.21) che, dopo aver toccato

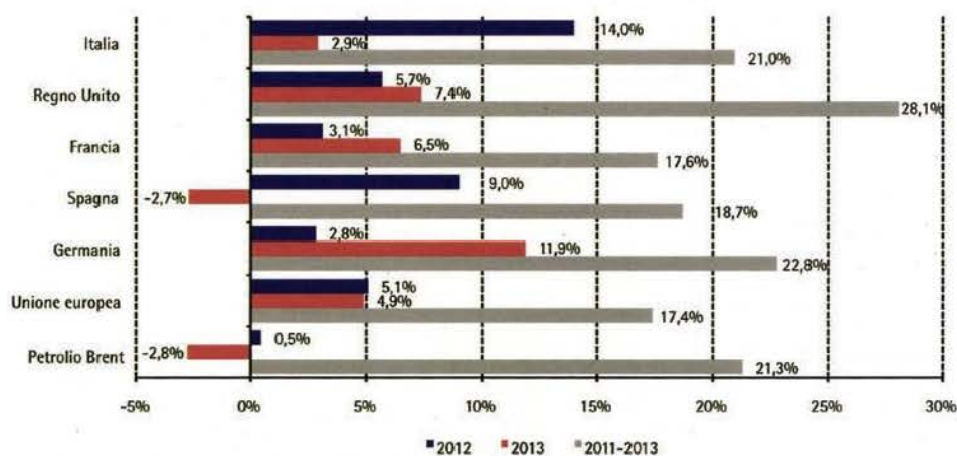
il punto di massima (15,3%) a metà del 2012, nei mesi successivi è sceso in misura considerevole e continuativa, portandosi su valori negativi (decremento dei prezzi) a partire da luglio 2013.

FIG. 2.21

Inflazione generale e
dell'energia elettrica a
confronto negli ultimi anni
Variazione anno su anno degli indici di
prezzo al consumo



Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Istat, numeri indice per l'intera collettività - Indici nazionali.



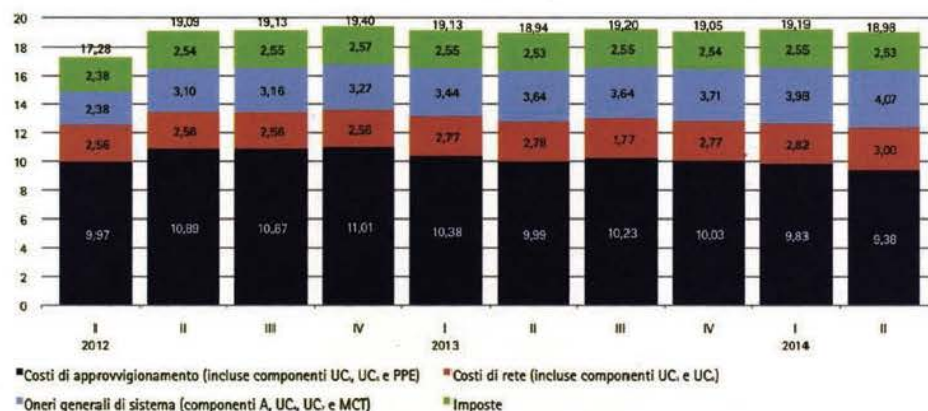
Fonte: Eurostat, numeri indice dei prezzi al consumo armonizzati.

La crescita del prezzo dell'energia elettrica per le famiglie italiane può essere valutata anche in confronto con i principali Paesi europei, utilizzando gli indici dei prezzi al consumo armonizzati raccolti da Eurostat (Fig. 2.22). Il rincaro del 2,9% registrato nel 2012 in Italia risulta inferiore alla media dei Paesi dell'Unione europea (4,9%) e superiore solamente al dato della Spagna, dove si è verificata una diminuzione del 2,9%, che risulta allineata all'andamento del petrolio Brent (-2,8%). Se si considerano le variazioni del prezzo elettrico negli ultimi tre anni, l'Italia presenta un aumento del 21%, lievemente superiore alla dinamica della stessa Spagna (+18,7%), della Francia (+17,6) e della media dell'Unione europea (+17,4%), ma lievemente inferiore alla dinamica della Germania (+22,8) e nettamente inferiore a quella del Regno Unito (+28,1%).

Condizioni economiche per il servizio di maggior tutela

La dinamica dell'indice mensile dell'Istat per il prezzo dell'energia elettrica trova sostanziale corrispondenza nell'andamento delle condizioni economiche di maggior tutela per un consumatore domestico residente con consumi annui pari a 2.700 kWh e potenza di 3 kW.

Dopo i sensibili aumenti del 2012, che hanno determinato alla fine di tale anno un picco di 19,4 c€/kWh, i prezzi di fornitura in maggior tutela sono successivamente diminuiti, sino a raggiungere il minimo di 18,94 c€/kWh nel secondo trimestre 2013. Tale livello, dopo le lievi variazioni dei trimestri seguenti, si ripresenta quasi identico nel secondo trimestre 2014 (18,98 c€/kWh) (Fig. 2.23).



Fonte: AEEGSI.

FIG. 2.22

Variazioni dei prezzi dell'energia elettrica per le famiglie nei principali Paesi europei
Variazioni percentuali sull'anno precedente e nel triennio 2011-2013

FIG. 2.23

Condizioni economiche di maggior tutela per il consumatore domestico tipo con consumi annui pari a 2.700 kWh e potenza pari a 3 kW
c€/kWh; 2012-2014

A determinare la dinamica suddetta hanno concorso principalmente i seguenti fattori:

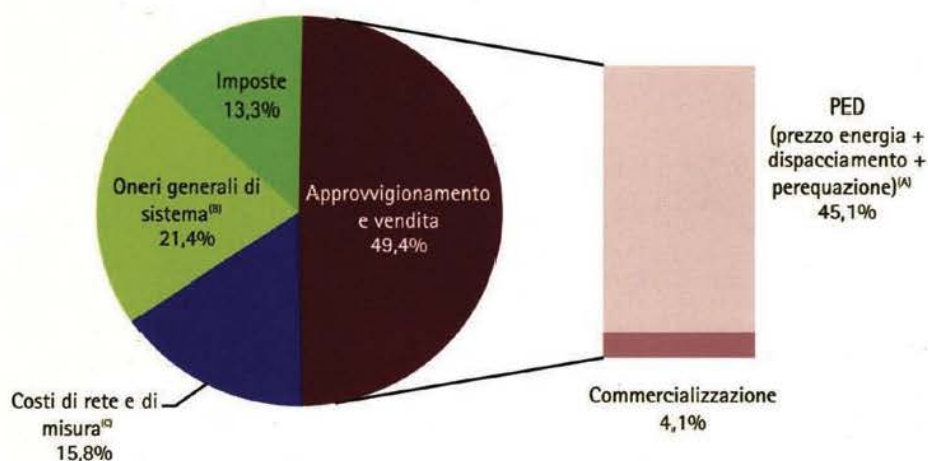
- i ribassi sistematici dei costi di acquisto dell'energia sul mercato all'ingrosso, registrati nei primi tre trimestri del 2013 e nei primi due del 2014, con una riduzione complessiva di 1,95 c€/kWh;
- l'aumento dei costi di dispacciamento nel terzo trimestre 2013 (+0,39 c€/kWh), neutralizzato per oltre la metà nel trimestre successivo (-0,21 c€/kWh) in virtù dell'applicazione delle specifiche misure di contenimento adottate dall'Autorità (delibere 30 maggio 2013, 239/2013/R/eel, e 28 giugno 2013,

285/2013/R/eel);

- gli aumenti nei costi di rete, verificatisi essenzialmente nel primo trimestre 2013 (+0,21 c€/kWh) e nel secondo trimestre 2014 (+0,18 c€/kWh);
- i sensibili incrementi negli oneri generali di sistema, emersi in modo particolare nei primi due trimestri 2013 (+0,37 c€/kWh) per effetto della dinamica della componente A_3 , relativa agli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate, nonché nel primo trimestre 2014 (+0,28 c€/kWh), a seguito dell'introduzione della componente A_e , volta a finanziare le agevolazioni alle imprese manifatturiere con elevati consumi di energia elettrica, di cui all'art. 39 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83.

FIG. 2.24

Composizione percentuale delle condizioni economiche di maggior tutela per il consumatore tipo con consumi annui pari a 2.700 kWh e potenza pari a 3 kW
Valori aggiornati al secondo trimestre 2014



(A) Il corrispettivo per l'acquisto e il dispacciamento di energia include gli elementi di perequazione PPE_1 e PPE_2 .

(B) Gli oneri di sistema includono tutte le componenti A , le componenti UC_4 , UC_5 e MCT .

(C) La componente a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura include le componenti UC_3 e UC_6 .

Fonte: Comunicazioni di Terna all'AEEGSI.

All'1 aprile 2014, il prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico residente, con consumi annui di 2.700 kWh e 3 kW di potenza, era pari a 16,44 c€/kWh al netto delle imposte e a 18,98 c€/kWh al lordo delle imposte.

Le voci a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura (incluse le componenti tariffarie UC_3 e UC_6 in quanto attinenti alla perequazione dei costi di trasmissione e di distribuzione e ai recuperi di continuità del servizio) incidono per il 15,8% sul prezzo lordo complessivo, in aumento rispetto al peso registrato

nell'ultimo trimestre 2013 (14,6%).

I corrispettivi a copertura dei costi di approvvigionamento e di commercializzazione dell'energia elettrica, ad aprile 2014, presentano un'incidenza sul prezzo lordo pari al 49,4%, in riduzione di oltre tre punti percentuali rispetto a un anno prima. Tali corrispettivi comprendono le seguenti voci:

- i costi di acquisto dell'energia sul mercato all'ingrosso (elemento PE);

- i costi di dispacciamento (elemento PD);
- i saldi risultanti dal sistema di perequazione dei costi di acquisto e di dispacciamento dell'energia elettrica per i clienti in maggior tutela (elementi PPE₁ e PPE₂);
- le voci relative alla commercializzazione (corrispettivi PCV e DISP₈₇).

Infine, all'1 aprile 2014 gli oneri generali di sistema, per il consu-

matore domestico tipo in regime di maggior tutela, incidono sul prezzo lordo per il 21,4%, in aumento di oltre due punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2013. La tavola 2.60 illustra la ripartizione del gettito complessivo degli oneri generali di sistema, di competenza nel 2013, tra le diverse componenti, evidenziando il peso della componente A. Si rimanda al Capitolo sulla regolamentazione nel settore dell'energia elettrica del vol. II per ulteriori informazioni di dettaglio.

TAV. 2.60

Oneri generali di sistema di competenza nell'anno 2013

ALiquota	DESCRIZIONE	GETTITO ANNUALE
A ₂	Oneri per il finanziamento delle attività nucleari residue	170
A ₃	Fonti rinnovabili e assimilate	12.763
A ₄	Regimi tariffari speciali ferrovie	459
A ₅	Finanziamento della ricerca	44
A ₆	Stranded Costs	0
A ₈	Bonus sociale	18
UC ₄	Imprese elettriche minori	67
MCT	Misure di compensazione territoriale	59
UC ₇	Efficienza energetica negli usi finali	197
TOTALE		13.777

Fonte: AEEGSI.

Qualità del servizio

Qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica

La continuità del servizio di trasmissione nel 2013, misurata mediante l'indicatore di energia non fornita (ENS), evidenzia un

netto miglioramento rispetto all'anno 2012. Nella tavola 2.61 è mostrato l'andamento dell'indicatore ENS relativo agli anni dal 2010 al 2013. La diminuzione della ENS è principalmente dovuta al contributo inferiore degli incidenti rilevanti.

Sono così definite le interruzioni con energia non fornita superiore a 250 MWh (considerando gli effetti dei servizi di mitigazione prestati dalle imprese distributrici, tali da consentire l'alimentazione degli utenti connessi con le reti di distribuzione a seguito di disalimentazioni delle cabine primarie, originate sulla rete di trasmissione). In particolare, nell'anno 2012 si sono verificati tre episodi, a febbraio, marzo e novembre, che hanno rispettivamente interessato diverse province dell'Italia centrale e le province di Taranto e Catania, per un totale di energia non fornita pari a 2.985 MWh; nell'anno 2013, invece, si sono verificati

due episodi: il primo, a novembre, ha interessato la provincia di Palermo per una ENS pari a 723 MWh, mentre il secondo, a dicembre, ha interessato le province di Bolzano, Belluno e Trento per una ENS pari a 440 MWh.

Nella tavola 2.62 sono rappresentati il numero e l'entità complessiva, in termini di energia non fornita netta, degli incidenti rilevanti; mentre nella tavola 2.63 sono rappresentati il numero e l'entità complessiva, in termini di energia controalimentata per effetto del servizio di mitigazione riconosciuto alle imprese distributrici, sempre degli incidenti rilevanti.

TAV. 2.61

Energia non fornita per le disalimentazioni degli utenti
MWh/anno

ANNO	ENS ^(A)
2010	2.175
2011	3.131
2012	4.460
2013	2.980

(A) Il dato è calcolato per l'intera area nazionale con riferimento alle disalimentazioni subite da tutti gli utenti connessi con la rete rilevante, coinvolti nei disservizi dovuti a tutte le cause, compresi gli incidenti rilevanti e senza distinzione di origine della disalimentazione.

Fonte: Comunicazioni di Terna all'AEEGSI.

TAV. 2.62

Energia non fornita in occasione di incidenti rilevanti
Numero di incidenti rilevanti;
MWh/anno

ANNO	INCIDENTI RILEVANTI	ENS
2010	1	339
2011	2	1.305
2012	3	2.985
2013	2	1.163

Fonte: Rapporti annuali di Terna e comunicazioni di Terna all'AEEGSI.

TAV. 2.63

Energia valorizzata ai fini del servizio di mitigazione prestato dalle imprese distributrici in occasione di incidenti rilevanti
Numero di episodi; MWh/anno

ANNO	INCIDENTI RILEVANTI	ENS
2012	17	447
2013	22	1.408

Fonte: Comunicazioni di Terna all'AEEGSI.

Ai fini della regolazione incentivante della qualità del servizio di trasmissione, l'indicatore oggetto di regolazione premi-penalità è la ENS ottenuta escludendo i volumi di energia non fornita, derivanti da cause non riconducibili all'operato di Terna e considerando il contributo degli incidenti rilevanti, corretto da una funzione di saturazione (ENS regolata).

Per il periodo 2012-2015, gli obiettivi di miglioramento annuo della ENS regolata sono differenziati tra la rete di trasmissione storica (già esistente al 2008) e la porzione di rete di trasmissione acquisita nel 2009 da Enel Distribuzione (TELAT); nel 2013 tali valori sono stati rispettivamente pari a 925 MWh e 568 MWh, per un totale di 1.493 MWh. I valori effettivi di ENS regolata, comunicati da Terna e ancora oggetto di verifica da parte dell'Autorità, sono rispettivamente pari a 792 MWh e 898 MWh, per un totale di 1.690 MWh. L'indicatore relativo alla rete TELAT è peggiore del livello obiettivo fissato dall'Autorità per l'anno 2013.

Il numero medio delle interruzioni lunghe e brevi per utente

(dovute a tutte le cause, anche estranee alla responsabilità di Terna, e compresi gli incidenti rilevanti) è riportato nella tavola 2.64.

Il numero medio su base nazionale è leggermente aumentato rispetto agli anni precedenti, rimanendo comunque inferiore a una interruzione lunga o breve ogni due anni.

Per quanto riguarda la distribuzione del numero medio di interruzioni tra le diverse aree operative territoriali gestite da Terna, nel 2013 si evidenzia un leggero peggioramento, rispetto al 2012, in tutte le aree operative territoriali, a eccezione di quelle di Roma e Napoli che registrano un miglioramento. Nelle aree operative del Centro-Nord si confermano valori decisamente inferiori rispetto alle aree operative di Napoli, Palermo e Cagliari. Con particolare riferimento all'area operativa di Cagliari, si registra il progressivo aumento del numero medio delle interruzioni, che è passato da valori inferiori alla media nazionale (0,11 nel 2010) a un valore decisamente superiore alla media nazionale (0,73 nel 2013).

TAV. 2.64

AREA OPERATIVA TERRITORIALE	2010	2011	2012	2013
Torino	0,21	0,25	0,20	0,25
Milano	0,10	0,09	0,16	0,18
Padova	0,29	0,31	0,33	0,46
Firenze	0,19	0,14	0,16	0,25
Roma	0,32	0,42	0,70	0,57
Napoli	1,14	0,90	0,99	0,95
Palermo	0,80	0,95	0,79	0,84
Cagliari	0,11	0,27	0,41	0,73
TOTALE ITALIA	0,39	0,39	0,45	0,49

Numero medio di interruzioni per utente direttamente connesso con la RTN

Numero di interruzioni di durata superiore a un secondo (inclusi gli incidenti rilevanti)^(A)

(A) I dati sono calcolati con riferimento alle disalimentazioni subite da utenti coinvolti nei disservizi dovuti a tutte le cause, compresi gli incidenti rilevanti e senza distinzione di origine.

Fonte: Comunicazioni di Terna all'AEEGSI.